

Carte Semiotiche è una rivista di semiotica e teoria dell'immagine a carattere internazionale e interdisciplinare, incentrata sulle immagini e i loro modi di produzione del senso. La rivista vuole essere un luogo di riflessione per accogliere e incoraggiare la pluralità di punti di vista sulla dimensione visiva e sensibile dei linguaggi e degli oggetti culturali. I suoi volumi a carattere monografico, ad uscita annuale, sviluppano ognuno un focus teorico che convoglia distinte tradizioni accademiche e ospita i contributi sia di giovani ricercatori che di studiosi affermati. *Carte Semiotiche* privilegia l'orientamento al testo e alla dimensione analitica della ricerca, nella convinzione che l'analisi testuale sia lo strumento più utile per il confronto tra i diversi approcci disciplinari, oltre che per un'elaborazione teorica efficace e rispettosa della singolarità e densità degli oggetti con cui si confronta.

CALL FOR PAPERS CARTE SEMIOTICHE, ANNALI 10

Silver Age. Nuove culture della vecchiaia

a cura di Mauro Portello e Maria Pia Pozzato

Uno dei fenomeni più evidenti e pervasivi del nostro tempo è l'invecchiamento della popolazione. La pressione del dato demografico globale si configura ormai come uno dei molti aspetti cataclismatici della nostra epoca. Si può parlare di diverse demografie (occidentali, asiatiche, africane) che impongono diverse dinamiche su scala variabile. Laddove la scienza ha esteso l'arco temporale della vita, la "produzione" di vecchiaia è aumentata così tanto da mettere in difficoltà i sistemi di *welfare*. E tuttavia non sembra che vi sia stata una elaborazione culturale adeguata ma che sussista piuttosto il bisogno crescente di una nuova narrazione, frutto di un nuovo immaginario. Alcuni sembrano scegliere Platone (la vecchiaia è saggia e preziosa), altri Aristotele (la vecchiaia è un inutile fardello). Ma per quanto si voglia interrogare la tradizione, il quesito assume dimensioni assolutamente inedite di fronte all'impressionante dato demografico dei nove miliardi di esseri umani che popolano oggi il pianeta. Si ragiona sulla ridefinizione dei ruoli sociali, per es. di quello dei nonni, "rifunzionalizzati" come baby sitter gratuiti e spesso cruciali, con le loro pensioni, per il mantenimento di figli e nipoti; ci si pone anche il problema della correzione del danneggiamento psico-fisico che la vecchiaia inevitabilmente comporta, con interventi di tipo medico ma anche culturale, atti a promuovere luoghi del sapere e dell'istruzione ad oltranza.

Forse una riflessione più approfondita e multilaterale sul fenomeno potrebbe aiutare a liberare le persone *âgées* dall'incasellamento forzato in griglie sociologiche per restituirle al naturale flusso vitale rispettoso dell'*unicum* individuale. Si può tornare a ragionare su un "progresso" sociale in tema di vecchiaia? Si può auspicare che l'individuo, giunto a una fase avanzata della propria vita, possa proiettarsi al di là della mera condizione biologica? La speranza è che sul dato bio-fisico possa prevalere una elaborazione culturale grazie alla quale ogni persona, anche in età, possa mantenere un proprio progetto di vita.

L'obiettivo di questo numero di *Carte Semiotiche* è quello di raccogliere una serie di analisi che facciano fare passi avanti alla riflessione sulla vecchiaia oggi, in un senso culturologico che affianchi, con le proprie specificità metodologiche, le considerazioni statistiche e le letture psico-sociologiche.

A questo scopo si suggeriscono quindi i seguenti possibili – ma non esclusivi – ambiti di ricerca:

- L'anziano come **consumatore**. Data la rilevanza quantitativa del segmento *âgé* della società, la **pubblicità** si è rapidamente adeguata potenziando una comunicazione adatta a questo tipo di consumatore. Questo avviene sia in senso *stilistico*, attraverso un linguaggio che privilegia

motivi tradizionali e soddisfa le attese del pubblico; sia attraverso una strategia mirata su **settori merceologici specifici**, o quanto meno graditi al consumatore/consumatrice più avanti negli anni. Si devono approntare così discorsi, che Jean-Marie Floch avrebbe probabilmente definito preferenzialmente referenziali o critici, su prodotti talvolta difficili, come fissatori per dentiere, pannoloni, farmaci per la prostata. Una serie di analisi sulla comunicazione pubblicitaria e sulle marche che ruotano attorno a questi segmenti del consumo potrebbe fornire delle indicazioni che vanno al di là di quelle inerenti a un “mercato per la vecchiaia”: poiché la comunicazione pubblicitaria poggia per definizione su ipotesi sul sociale, attraverso le analisi della comunicazione pubblicitaria avremo maggiore contezza anche delle rappresentazioni attraverso le quali la società pensa oggi la terza età.

- Un altro ambito di riflessione potrebbe essere quello della **politica** che è indotta a ragionare su alcuni temi caldi, come ad esempio quello delle pensioni che in questi mesi, in Francia, provoca scioperi e proteste contro la riforma proposta dal governo. In termini più generali, si ragiona costantemente sulle ricadute economiche individuali (pensione), sociali (i costi della longevità), e sistemiche (welfare o abbandono?).
- Un altro ambito in cui, indirettamente o direttamente, la vecchiaia viene rappresentata è quello dell'**organizzazione degli spazi**: case di riposo, settori dedicati delle palestre ma anche alberghi, terme, arredi urbani, sale d'aspetto, scale e ascensori di ospedali e altri di edifici pubblici e privati. Sempre più spesso, la numerosità degli utenti anziani induce a progettare una *riduzione soft* delle barriere architettoniche: non vere e proprie modifiche radicali, come per le persone portatrici di handicap, ma piccoli dispositivi, “agevolazioni” per una motilità meno agile, più lenta, più a rischio di cadute. Ecco, quindi, che alcune analisi potrebbero riferire di una nuova rimodulazione dello spazio pubblico o privato basata su uno schema corporeo, quello della persona in età, che ha una sua propria progettualità e una sua propria gamma di possibilità di movimento e di azione. Questo tema è connesso con quello delle **tecnologie** messe a punto per facilitare la vita degli anziani: pensiamo ai **robot** in grado di accudire persone non autosufficienti o a una forma di **domotica** a misura di persone con disabilità specificamente legate all'età.
- Mentre in passato l'anziano/a aveva in genere un ruolo di contorno nel plot di commedie, film, serie televisive (pur con evidenti, assai note eccezioni), da un po' di anni si assiste a un nuovo protagonismo della persona anziana in **ambiti spettacolari** assai diversi (televisione, teatro, cinema, musica). Sono sempre più numerosi, per esempio, i film che ruotano principalmente attorno alla cosiddetta terza età. Ma anche alcuni generi televisivi, come il talent *The voice senior* in cui concorrono solo cantanti over sessanta, o il *docu-reality* (secondo altri *roadshow*) *Quelle brave ragazze*, in cui tre donne celebri con un'età media di ottanta anni vanno in giro per il mondo, sono esempi di spettacolarizzazione della vecchiaia. I protagonisti non sono ridicolizzati come in una crudele *Corrida* ma mostrano di saper fare delle cose *nonostante* l'età, promuovendo in qualche modo l'idea che vi siano ancora delle *golden hours* anche dopo moltissimi compleanni.
- Si può considerare anche l'ambito delle **arti visive** (pittura, fotografia, video art). Se si pensa alla rappresentazione tipica della vecchiaia nella storia dell'arte, si vede che essa è puntualmente un *memento mori*, come nel celebre dipinto di Giorgione (*Ritratto di vecchiaia*, 1506). Mentre esempi contemporanei, come il ritratto di una regina Elisabetta già anziana dipinto da Lucian Freud nel 2001, presentano altre connotazioni, come quella del potere. Il nesso fra terza età e arte può essere studiato anche dal punto di vista della fruizione, in riferimento a **visite museali e mostre** che tengano particolarmente conto degli interessi e delle esigenze delle persone in età.
- Molti **romanzi** sono stati dedicati negli ultimi vent'anni al tema della vecchiaia. In questo campo si può raccogliere un corpus veramente vasto (per citare solo una minima parte degli scrittori che si sono cimentati su questo: Philip Roth, Virginia Ironside, Benoite Groult,

Adolfo Bioy Casares, Penelope Lively, Néida Pinon, Elsa Chabrol, Arno Geiger, Michela Murgia, Mauro Covacich, Stefano Benni, Fred Vargas, ecc.); oppure si può lavorare su un corpus ristretto ma considerato, motivatamente, interessante.

- Un altro aspetto più strettamente legato all'approccio antropologico e della semiotica delle culture è quello della **relatività valoriale** riguardo l'*aging* (o *ageing*, come vuole la grafia anglosassone) a seconda delle culture, delle aree geografiche, delle **prese di posizione ideologiche**. Per esempio, è evidente negli Stati Uniti un'opposizione drastica fra un modo **femminista** di invecchiare (capelli grigi, no make-up, abiti comodi, ecc.) e un modo "performante", alla Jane Fonda, di farlo (ginnastica, chirurgia estetica, trucco pesante, abiti giovanili, ecc.). Anche le **filosofie della decrescita portano** a modelli di invecchiamento basati su piccole attività preferibilmente in aree isolate e poco urbanizzate, in comunità solidali dal punto di vista economico e assistenziale. Il vecchio ha poi una rilevanza completamente diversa a seconda degli ambiti religiosi, produttivi e in **forme specifiche organizzazioni sociali** (sistemi di relazioni parentali, strutture gerarchiche, ecc.). Infine, sempre inerentemente all'area dei valori profondi, si può analizzare la tematica della **morte**, vicina a quella della vecchiaia e diversamente correlata ad essa.
- In generale possono essere analizzati poi gli **stili di vita** dell'anziano di oggi, e quindi le pratiche in cui è coinvolta una fetta maggioritaria della popolazione sempre più in salute e attiva nonostante l'età avanzata. Abitudini **alimentari e diete** (in riferimento alla terza età, cfr. Del Toma 2001); cura della persona, con gli aspetti del mantenimento, tramite **cosmesi e chirurgia plastica**, di standard estetici giovanili; tutto l'ambito immenso del **fitness**, per esempio le ginnastiche "dolci", e dell'intrattenimento, su cui sono usciti veri propri manuali (Franchini 2002); la **moda** per persone *agé*, sempre più spesso con modelle di età avanzata che sfilano nelle passerelle più importanti o posano nei *fashion shooting*; infine, importantissimo, si afferma il **turismo** "a misura di anziano" che però ammette una serie infinita di modalità e anche di modelli impliciti di terza età, poiché va dal più tranquillo spostamento in pullman a corto raggio al trekking sulle vette del Tibet.
- Tutti questi ambiti possono essere considerati singolarmente o presi in considerazione in modo configurativo, magari per proporre una **tassonomia** degli anziani contemporanei. Ed ecco che, per esempio possiamo avere il tipo all'antica, per il quale tutto scorre per il suo verso; o, viceversa, la vecchiaia reattiva di chi non riconosce la fase conclusiva della vita come ostacolo; o la vecchiaia da saggi, di chi pensa di essere un bene prezioso; o la vecchiaia memore, completamente piegata verso il passato; ma anche la variante dei "mattocchi" senza freni o di quella basata sulla comunità, sul mutuo soccorso. Ogni tipo di atteggiamento può essere sorretto da diverse **passioni**, caratterizzate per esempio dalle opposizioni ilare/mogio, sereno/addolorato, serio/ironico, sulle difensive/aperto, elegiaco/cinico, ecc. (Portello 2013)
- I temi proposti sono ovviamente tutti approcciabili a partire da tipi di testualità diversi, che vanno dal dépliant turistico al tutorial di cosmesi in rete; dalla rivista patinata di moda, all'audiovisivo televisivo, o filmica, o teatrale. Oggi quasi tutto è veicolato attraverso **canali multiplatforma** quindi è probabile che, per ogni tema prescelto, si debbano prendere in considerazione diversi contesti mediali, coordinati fra loro. Si possono inoltre considerare i cambiamenti relativi all'opposizione **generalista vs on demand**, che ha costituito una nuova libertà di fruizione. Il **contesto social** appare particolarmente trasversale dato che anche la fascia più anziana della popolazione fa ormai un uso diffuso di alcuni di questi social, soprattutto *Facebook* e *Instagram*, ma non solo. Senza contare che **l'uso della rete** può costituire in sé un oggetto di studio (che cosa offre agli anziani? Quanto è *user friendly* per loro? ecc.).

La redazione di Carte Semiotiche vi invita ad inviare proposte di contributo in italiano, inglese, francese o spagnolo (max. 2000 caratteri spazi inclusi o 500 parole) corredate di un breve

profilo biografico (max. 10 righe) entro il **30 MAGGIO 2023** ai seguenti indirizzi:
mariapia.pozzato@unibo.it; mauroportello@gmail.com e cartesemiotiche@semio-cross.it

Contributi in italiano, inglese, francese, spagnolo

Indicazioni operative

Lunghezza abstract: max. 2000 caratteri spazi inclusi (circa 500 parole).

L'abstract dovrà riportare le indicazioni di una bibliografia minima di riferimento.

Lunghezza articoli: max. 40.000 caratteri spazi inclusi (circa 8000 parole)

Immagini: b/n in corpo testo e a colori in file separato (jpeg, png, risoluzione almeno 1500 pixel nel lato maggiore)

Termine consegna abstract: **30 MAGGIO 2023**

Data comunicazione accettazione proposte: **10 GIUGNO 2023**

Termine consegna contributi selezionati: **30 SETTEMBRE 2023**

Fine del processo di revisione: **NOVEMBRE 2023**

Data prevista di uscita del volume: **GENNAIO 2024**

ENG

Carte Semiotiche is an international and interdisciplinary journal of semiotics and image theory, focusing on images and their modes of production of meaning. Each monographic volume, published annually, focuses on a specific topic open to various approaches. The journal welcomes and encourages a plurality of points of view on cultural objects and favours an orientation towards the text and the analytical dimension of research, as it believes that textual analysis is the most useful tool for comparing disciplinary approaches and for an adequate theoretical elaboration that respects the singularity of the objects analysed.

CALL FOR PAPERS CARTE SEMIOTICHE, ANNALI 10

Silver Age. New cultures of old age

edited by Mauro Portello and Maria Pia Pozzato

One of the most evident and pervasive phenomena of our time is the ageing of the population. The pressure of global demographics is now one of the many cataclysmic aspects of our age. It is possible to speak of various demographics (Western, Asian, African) that set different dynamics on a variable scale. Faced with an extended life span, older people have increased so much that welfare systems are in trouble. And yet, instead of an adequate cultural elaboration for such a phenomenon, we are instead witnessing the production of new imaginaries and narratives while reactivating tradition: whether it be Plato's approach to old age (the 'wise and precious' one) or Aristotle's (old age as a useless burden). Nevertheless, the question takes on unprecedented dimensions in the face of the staggering demographic figure of the nine billion human beings populating the planet today. The redefinition of social roles has often been addressed; for example, that of the grandparents, *re-functionalized* as free babysitters and sources of economic support; Another field in which research has already been pursued regards the problem of correcting the psycho-physical damage that old age inevitably entails, with medical but also cultural interventions.

However, a more in-depth reflection on the phenomenon could help to "free" old people from a forced enclosure in sociological grids and return them to their natural flow of life while respecting their individual *unicum*. Is it possible to return to social "progress" in old age? Having reached an advanced stage of life, could a person project themselves beyond the biological condition? The hope is that a cultural elaboration can prevail over the bio-physical fact, thanks to which each person, even in old age, can maintain their life project.

This issue of *Carte Semiotiche* aims to advance current thinking on the status of old age in a culturological sense that flanks statistical considerations and psycho-sociological readings with their methodological specificities.

The following is a non-exhaustive list of topics of interest to the issue regarding old age:

- The old person as a **consumer**. Given the quantitative relevance of the old person in society, **advertising** has rapidly changed by enhancing communication adapted to this type of consumer. On the one hand, this is done stylistically through language that favours traditional motifs and satisfies the public's expectations. On the other, through a strategy targeting specific product sectors or appealing to the older consumer. Those discourses, which Jean-Marie Floch would probably have described as *referential* or *critical*, have to be applied to difficult products to sell, such as denture fixatives, nappies, and prostate drugs. The Analysis of **advertising communication** could provide indications that go beyond

those inherent to a “market for ageing” to give a greater inside into the representations through which society thinks of the third age today.

- Another area for reflection could be **politics**, which is currently involved in specific hot topics, such as the problem with the pensions. In recent months, this discourse has led to strikes in France, and the population has been protesting vigorously against the government's proposed reform. In general, there is a growing interest in discourses concerning the individual economic (pensions), social (the new costs to be borne during a longer life) and systemic repercussions (should it be called welfare or abandonment?).
- Old age is represented both directly and indirectly in urban and architectonic spaces. How those spaces are **organised** is relevant for manifesting this special treatment: there are specific tools and architecture for retired people, such as retirement homes and dedicated areas of gyms but also hotels, spas, waiting rooms, and special staircases among others, in public and private buildings. More often, the governments plan a soft reduction of architectural barriers to help many senior users; those are not radical changes for people with disabilities, but small “facilities” specially designed for the less agile. Hence, some analyses could refer to a remodulation of public or private space based on a bodily scheme, that of the senior citizen, which has its range of possibilities for movement and action. This theme is connected with the **technologies** developed to make life easier for the aged: **robots** capable of caring for non-self-sufficient people or a form of home **automation** tailored to people with age-specific disabilities are some outputs of this relation.
- Whereas in the past, the older person generally had side roles in the plot of comedies, films, and television series (though with obvious, well-known exceptions), recently, there has been a new prominence of the older person in very **different areas of entertainment** (for instance in television, theatre, cinema and music). There are more films which revolve around the so-called “Third Age”, together with some television genres, such as the talent show *The Voice senior* (in which only singers over sixty compete) or the docu-reality *Quelle brave ragazze* (where three celebrity women with an average age of eighty travel the world). Those are some examples of the **spectacularisation of ageing** where the main character(s) are not ridiculed as in a cruel corrida but bring out the idea of a late “golden age”.
- One can also consider the field of **visual arts** (painting, photography, video art). The representation of old age in art history is mainly related to a *memento mori*, as in Giorgione's famous painting (*Portrait of an Old Woman*, 1506). While contemporary examples, such as the portrait of an already elderly Queen Elizabeth painted by Lucian Freud in 2001, have other connotations, such as that of power. The nexus between the third age and art can also be studied from the point of view of the viewers, with reference to museum visits and exhibitions that take special account of the interests and needs of elderly people.
- Many **novels** have been devoted to old age in the last twenty years. A vast corpus can be assembled in this field (among others, Philip Roth, Benoîte Groult, Adolfo Bioy Casares, Henning Mankell, Elsa Chabrol, Arno Geiger, Siri Hustvedt, Clara Sereni, Fred Vargas). If interesting and justified, it is also possible to work on a restricted corpus.
- Another aspect closely linked to the anthropological approach and to the semiotics of cultures is the **relativity of values regarding ageing** according to cultures, geographical areas, and ideological stances. For instance, a drastic opposition is evident in the United States between a feminist way of ageing (keeping grey hair visible, not using make-up, and wearing comfortable clothes, etc.), contrasted to a “*Jane Fonda-style*” in which doing gymnastics, having cosmetic surgery, wearing heavy make-up or youthful clothes is the day to day of most Americans. Degrowth philosophies also lead to models of ageing based on small activities, preferably in isolated or less urbanised areas, in economically and socially supportive communities. Then, the aged person has a different relevance depending on the religious and productive spheres and in specific forms of social organisations (systems of

parental relations, hierarchical structures, etc.). Finally, still inherent to the area of values, one can analyse the subject of death, which is close to that of old age (Wijkmark 2008).

- **Senior lifestyles and forms of life** today can be analysed, and hence the practices in which a considerable part of the population is involved, increasingly healthy and active despite their advanced age. **Eating habits and diets** (Del Toma 2001); **personal care and the beauty sphere**, where the use of cosmetics and plastic surgery leads people to live with youthful aesthetic standards; the whole field of fitness can be analysed considering, for instance, soft gymnastics or entertainment, on which “real” manuals have come out (Franchini 2002); **fashion can be another field of interest**. More often, old person models can be seen parading on the most important catwalks or posing in fashion shoots; **elderly-friendly tourism** is asserting itself, which, however, admits an infinite series of modalities since it ranges from the quietest short-haul bus trip to trekking in Tibet.
- All these areas can be considered individually or taken into account in a configurative way, perhaps to propose a taxonomy of forms of old age. It might emerge, for instance, the “old-fashioned” person, for whom everything runs its course; or, vice versa, the “reactive” person of those who does not recognise the concluding phase of life as an obstacle; or, even, the ones that think old age as a “wise” period, and think they are a precious source of knowledge; or the “mindful” person, completely bent towards the past; but also the variant of the “fools” or the ones wholly dedicated to “community-based” commitments. Different passions can underpin each type of attitude, characterised, for example, by the opposition hilarious/mopey, serene/sad, serious/ironic, defensive/open, elegiac/clinic (Portello 2013).

The proposed themes can be approached from different types of textuality, practices, media and social contexts.

The Editorial Board invites interested scholars to send an abstract with a proposal of contribution of 2000 characters (500 words) in English, French, Italian, Spanish (please a short bibliography attached) by the **30th MAY 2023** to the following addresses: **mariapia.pozzato@unibo.it** ; **mauroportello@gmail.com** and **cartesemiotiche@semio-cross.it**

Contributions in Italian, English, French, Spanish

Summary

Abstract length: max. 2000 characters including spaces (about 500 words)

The abstract must contain the indications of a minimum bibliography of reference

Articles length: max. 40,000 characters including spaces (about 8000 words)

Images: b/w in body text and color in a separate file (jpeg, png, resolution at least 1500 pixels on the largest side)

Abstract submission deadline: **30 MAY 2023**

Date of communication acceptance of proposals: **10 JUNE 2023**

Deadline for delivery of selected contributions: **30 SEPTEMBER 2023**

End of review process: **NOVEMBER 2023**

Expected release date of the volume: **JANUARY 2024**

FRA

Carte Semiotiche est une revue de sémiotique et de théorie de l'image à caractère international et interdisciplinaire, axée sur les images et leurs modes de production de sens. La revue se veut un lieu de réflexion pour accueillir et encourager la pluralité des points de vue sur la dimension visuelle et sensible des objets culturels. Ses volumes monographiques développent chacun un axe théorique qui rassemble des traditions plurielles à travers les contributions de jeunes chercheur.ses et d'universitaires confirmé.es. Carte Semiotiche se concentre sur le texte visuel et sur la dimension analytique de la recherche, terrain utile pour comparer les différentes approches disciplinaires, ainsi que pour une élaboration théorique efficace qui respecte la singularité et la densité des objets.

CALL FOR PAPERS CARTE SEMIOTICHE, ANNALI 10

Silver Age. Nouvelles cultures de la vieillesse

édité par Mauro Portello et Maria Pia Pozzato

L'un des phénomènes les plus évidents et les plus répandus de notre époque est le vieillissement de la population. La pression de la démographie mondiale est désormais un facteur crucial, là où différentes démographies (occidentale, asiatique, africaine) imposent des dynamiques différentes à une échelle variable. Face au prolongement de la durée de la vie, la "production" de vieillesse investit de tout son poids les systèmes de protection sociale. Pourtant, au lieu d'une élaboration culturelle adéquate à ce phénomène, on a plutôt assisté à la production de nouveaux récits et imaginaires, ainsi qu'à une réactivation de la tradition, qu'il s'agisse de Platon (la vieillesse sage et précieuse) ou d'Aristote (la vieillesse comme fardeau inutile). Pourtant, la question prend des dimensions absolument inédites face aux données démographiques stupéfiantes de neuf milliards d'êtres humains qui peuplent aujourd'hui la planète.

Des travaux ont abordé la redéfinition des rôles sociaux - par exemple celui des grands-parents, "re-fonctionnalisés" comme baby-sitters gratuits et source de soutien économique - ou bien la correction des dommages psycho-physiques que la vieillesse entraîne inévitablement, avec des interventions médicales et culturelles. Pourtant, une réflexion plus profonde et multilatérale sur le phénomène pourrait contribuer à libérer les âgé.es de l'enfermement forcé dans des grilles sociologiques et à reconnaître les dynamiques et le flux de l'unicité individuelle. Peut-on revenir à l'idée d'un "progrès" social face au thème de la vieillesse ? Peut-on espérer que l'individu, ayant atteint un stade avancé de sa vie, puisse se projeter au-delà de sa simple condition biologique ? L'espoir est qu'une élaboration culturelle complexe puisse contribuer à distinguer le fait bio-physique d'une forme de vie grâce à laquelle chaque personne, même dans la vieillesse, puisse garder un projet de vie.

L'objectif de ce numéro de *Carte Semiotiche* est de faire avancer la réflexion sur le statut actuel de la vieillesse, dans un sens culturologique qui, par ses propres spécificités méthodologiques, côtoie les approches statistiques et psychosociologiques.

À cette fin, les suivants domaines de recherche possibles - mais non exclusifs - sont envisagés:

- Les personnes âgées en tant que **consommateurs**. Vu l'importance quantitative de la population âgée, la communication publicitaire s'est rapidement adaptée à ce type de consommateur; à la fois sur le plan stylistique, par le biais d'un langage qui privilégie les motifs traditionnels et répond aux attentes du public, et par le biais d'une stratégie ciblée sur des produits spécifiques. Ainsi, des valeurs de consommation, que Jean-Marie Floch aurait probablement définies comme référentielles ou critiques, investissent des produits parfois

difficiles, tels que des fixateurs de prothèses dentaires, des couches, des médicaments pour la prostate. L'analyse de cette communication publicitaire et des marques qu'y gravitent autour pourrait fournir, au-delà des remarques sur un « marché de la vieillesse », une meilleure compréhension des représentations à travers lesquelles la société pense la vieillesse aujourd'hui.

- Un autre domaine de réflexion est celui du **politique**, à partir de la question des retraites (et des mouvements sociaux de ces derniers mois, en France). Une question qui envisage constitutivement la relation entre les répercussions économiques individuelles (les retraites), sociales (les coûts de la longévité) et systémiques (bien-être ou abandon ?).
- La vieillesse est inscrite aussi, de façon directe ou indirecte, dans l'**organisation des espaces**: maisons de retraite, salles de sport mais aussi hôtels, spas, espaces urbains, salles d'attente de bâtiments publics et privés. Le nombre important d'usagers âgés demande une réduction douce des barrières architecturales: pas de changements radicaux, comme pour les personnes handicapées, mais des petits dispositifs, des « aménagements » pour une motilité moins agile. Certaines analyses pourraient donc faire référence à un remodelage de l'espace public ou privé basé sur un schéma corporel, celui de la personne âgée, qui a son propre design et sa propre gamme de possibilités de mouvement et d'action. Ce thème est lié à celui des technologies développées pour faciliter la vie des personnes âgées, comme les robots capables de s'occuper des personnes non autonomes ou bien la domotique adaptée aux personnes souffrant de handicaps propres à leur âge.
- Alors que dans le passé, la personne âgée avait généralement un rôle secondaire dans l'intrigue **des comédies, des films et des séries télévisées** (avec toutefois des exceptions évidentes et connues), depuis quelques années sa présence est bien plus affirmée dans des domaines différents du spectacle et des médias. Le **cinéma** travaille de plus en plus sur la représentation du 'troisième âge', tandis que la spectacularisation de la vieillesse est assumée par certains genres télévisuels, comme le talent show (*The voice senior* avec la compétition de chanteurs de plus de soixante ans), ou le docu-réalité (tel l'italien *Quelle brave ragazza*, qui suit les voyages de trois femmes célèbres d'un âge moyen de quatre-vingt ans). Ces protagonistes ne sont pas ridiculisés comme dans une cruelle *corrida*, au contraire, c'est précisément l'idée d'une tardive âge d'or qui est mise en valeur.
- On peut également considérer le domaine des **arts visuels** (peinture, photographie, art vidéo). Si l'on pense à la représentation typique de la vieillesse dans l'histoire de l'art, on constate qu'il s'agit ponctuellement d'un memento mori, comme dans le célèbre tableau de Giorgione (*Portrait d'une vieille femme*, 1506). Alors que des exemples contemporains, comme le portrait d'une reine Elizabeth déjà âgée peint par Lucian Freud en 2001, ont d'autres connotations, comme celle du pouvoir. Le lien entre la vieillesse et l'art peut également être étudié du point de vue des spectateurs, en se référant aux visites de musées et aux expositions qui prennent particulièrement en compte les intérêts et les besoins des personnes d'un âge avancé.
- De nombreux **romans** ont été consacrés au cours des vingt dernières années au thème de la vieillesse (entre autres: Philip Roth, Benoîte Groult, Adolfo Bioy Casares, Henning Mankell, Elsa Chabrol, Arno Geiger, Siri Hustvedt, Clara Sereni, Fred Vargas et bien d'autres). Un vaste corpus peut donc être l'objet d'analyses littéraires.
- Un aspect plus étroitement lié à l'approche anthropologique et à la sémiotique des cultures est celui de la **relativité des valeurs** concernant le vieillissement selon les cultures, les zones géographiques et les positions idéologiques. Le 'vieux' a une pertinence complètement différente selon les sphères religieuses et productives et les formes spécifiques d'organisations sociales (systèmes de relations parentales, structures hiérarchiques, etc). Enfin, toujours inhérent au domaine des valeurs sémantiques profondes, on peut analyser le

sujet de la mort, qui est proche de celui de la vieillesse et lié à celui-ci selon des articulations spécifiques (voir par exemple Wijkmark 2008).

- **Les formes de vies liées à la vieillesse** sont aussi cruciales, il s'agit, en effet, de pratiques dans lesquelles s'engage une partie majoritaire de la population, de plus en plus saine et active malgré son âge avancé. Les habitudes alimentaires et les régimes (cf. Del Toma 2001); les soins personnels, avec l'impératif du maintien, par le biais de la cosmétique et de la chirurgie plastique, des standards esthétiques de la jeunesse; l'immense sphère du fitness, par exemple la gymnastique « douce », et du divertissement (cf. Franchini 2002); la mode pour les « âgés » et les modèles d'âge avancé qui défilent ou posent dans des shootings; le tourisme « adapté aux personnes âgées », qui admet toutefois une série infinie de modalités et de modèles implicites du troisième âge, allant du plus tranquille voyage en autocar sur de courtes distances au trekking sur les sommets du Tibet.
- Ces domaines peuvent être considérés individuellement ou pris en compte par une approche comparative, avec l'**émersion de traits typologiques**. Ainsi, par exemple, une polarité d'acceptation, selon laquelle “tout suit son cours”, peut s'opposer à une forme de vieillesse ‘réactive’ de ceux qui ne reconnaissent pas la phase finale de la vie comme un obstacle; ou bien la vieillesse ‘soucieuse’, complètement tournée vers le passé; mais aussi la variante du “vieu-fou” déchaîné ou de la communauté d'entraide. Chaque type d'attitude peut être sous-tendu par différentes passions et par leur respectives polarités tel hilarant/triste, serein/triste, sérieux/ironique, défensif/ouvert, élégiaque/cinique, etc.

Les thèmes proposés peuvent être abordés à partir de différents types de textualité, de pratiques, de contexte médiatique et social.

La rédaction de Carte Semiotiche vous invite à envoyer vos propositions de contribution en italien, anglais, français ou espagnol (max. 2000 caractères espaces compris ou 500 mots) accompagnées d'un bref profil biographique (max. 10 lignes) avant le **30 MAI 2023** à les adresses suivantes: **mariapia.pozzato@unibo.it** ; **mauroportello@gmail.com**; **cartesemiotiche@semio-cross.it**

Contributions en italien, anglais, français, espagnol

Longueur du résumé : max. 2000 caractères, espaces compris (environ 500 mots) Le résumé doit contenir les indications d'une bibliographie minimale de référence

Longueur des articles : 40 000 caractères maximum, espaces compris (environ 8 000 mots).

Images : n/b dans le corps du texte et couleur dans des fichiers séparés (jpeg, png, résolution d'au moins 1500 pixels sur le plus grand côté)

Date limite de soumission des résumés : **30 MAI 2023**

Date de communication de l'acceptation des propositions : **10 JUIN 2023**

Date limite de remise des contributions sélectionnées : **30 SEPTEMBRE 2023**

Fin de la procédure de révision : **NOVEMBRE 2023**

Date de sortie prévue du volume : **JANVIER 2024**

ESP

Carte Semiotiche es una revista de semiótica y teoría de la imagen de carácter internacional e interdisciplinario, centrada en las imágenes y sus modos de producción de sentido. La revista pretende ser un lugar de reflexión que acoja y fomente la pluralidad de puntos de vista sobre la dimensión visual y sensible de los objetos culturales. Sus volúmenes monográficos, publicados anualmente, desarrollan cada uno un enfoque teórico que encauza distintas tradiciones. *Carte Semiotiche* favorece una orientación hacia el texto y hacia la dimensión analítica de la investigación, ya que se piensa que el análisis textual es la herramienta más útil para la comparación entre distintos enfoques disciplinarios, así como para una elaboración teórica eficaz que respete la singularidad de los objetos analizados.

CALL FOR PAPERS CARTE SEMIOTICHE, 10

La Edad de Plata. Nuevas culturas de la vejez

editado por Mauro Portello y Maria Pia Pozzato

En la actualidad, uno de los fenómenos más evidentes y omnipresentes de nuestro tiempo es el envejecimiento de la población. La presión de la cifra demográfica mundial es uno de los muchos aspectos catastróficos de nuestra era. Es posible hablar de diferentes demografías (occidental, asiática, africana), y cada una de ellas impone dinámicas diferentes a escala variable. Gracias a la promesa de una mayor longevidad por parte de la ciencia, el incremento de población envejecida ha sido tal que los sistemas de *welfare* se han visto notablemente afectados. Sin embargo, no parece que se haya producido un desarrollo cultural adecuado respecto a este fenómeno, sino más bien que la necesidad de producir nuevas narrativas e imaginarios haya crecido aún más, activando la tradición a través de posiciones como la de Platón (la vejez 'sabia y preciosa'), o la de Aristóteles (la vejez como carga inútil). Por mucho que se quiera cuestionar la tradición, el caso adquiere dimensiones absolutamente inéditas ante los asombrosos datos demográficos de los nueve mil millones de seres humanos que pueblan hoy el planeta. Mucho se ha reflexionado sobre la redefinición de papeles sociales como el de los abuelos, que se han convertido en niñeras "gratuitas" y en fuentes de sustentamiento económico de toda la familia. Otro tema recurrente es el intento de corrección de daños psicofísicos que la vejez conlleva, ya sea a través de intervenciones médicas o de intervenciones culturales. Tal vez una reflexión más profunda sobre el fenómeno podría ayudar a "liberar" a las personas *âgées* del encierro forzoso en cuadrículas sociológicas en el que se ven sometidos y reconocer así dinámicas respetuosas del *unicum* individual. ¿Se puede volver a una idea de "progreso" social en la vejez? ¿Se puede esperar que el individuo, llegado a una fase avanzada de su vida, pueda proyectarse más allá de su mera condición biológica? La esperanza es que una elaboración cultural pueda prevalecer sobre la situación biofísica del individuo, gracias a la cual cada persona, incluso en la vejez, pueda mantener su propio proyecto de vida.

El objetivo de este número de *Carte Semiotiche* es fomentar una reflexión sobre el estado actual de la vejez desde un horizonte culturológico que acompañe, a partir de una propia especificidad metodológica, las consideraciones estadísticas y lecturas psicosociológicas que se realizarán.

A tal propósito se sugieren los siguientes ejemplos sobre ámbitos de investigación:

- El anciano en cuanto **consumidor**. Dada la relevancia cuantitativa del segmento de la sociedad considerada *âgée*, la publicidad se ha adaptado rápidamente potenciando una comunicación destinada a este tipo de consumidor. Esto se está llevando a cabo tanto desde el punto de vista estilístico - a través del uso de un lenguaje basado en temas tradicionales que satisface las expectativas del público - como a través de una estrategia dirigida a aumentar la venta de productos específicos. Forman parte de este grupo los discursos que tratan sobre productos y discursos que Jean-Marie Floch habría definido como referenciales

o críticos, es decir, discursos sobre productos difíciles de comercializar como fijadores dentales, pañales o medicamentos para la próstata. Los análisis sobre la comunicación publicitaria podrían aportar observaciones más allá de aquellas inherentes a un "mercado de la tercera edad" para dar cuenta de las representaciones actuales de la tercera edad.

- Otro ámbito de reflexión podría ser el de la **política**, que se ve obligada a razonar sobre temas complejos como el de las pensiones. En los últimos meses, en Francia este discurso está provocando huelgas y la población protesta enérgicamente contra la reforma propuesta por el Gobierno. En general, se demuestra un interés creciente por aquellos discursos que conciernen las repercusiones económicas individuales (las pensiones), sociales (los nuevos costes a sostener durante una vida más longeva) y sistémicas (¿debería llamarse *welfare* o abandono?).
- La vejez está representada, indirecta o directamente, en la organización del **espacio urbano arquitectónico y social**: residencias de ancianos, zonas adaptadas en gimnasios y hoteles, en los balnearios, en el mobiliario urbano, en las salas de espera, las escaleras y ascensores de muchos edificios públicos y privados son tan sólo algunos de los ejemplos en los que se observa dicha representación. Dado el gran número de usuarios de la tercera edad el espacio se modifica constantemente, a través de una "adaptación" de las barreras arquitectónicas del espacio urbano: estas adaptaciones no son radicales - como en el caso de personas con discapacidad - sino más bien consisten en pequeños dispositivos que ayudan a los que tienen una motricidad menos ágil, más lenta y más propensa a las caídas a vivir mejor. Este tema está relacionado con el desarrollo de tecnologías que facilitan la vida de las personas mayores: pensemos en robots capaces de cuidar a personas dependientes o en una forma de domótica adaptada a las personas con movilidad reducida. Por lo que aquí nos concierne, algunos análisis podrían focalizarse en las remodelaciones del espacio público o privado que se basan en esquemas corporales y de movimiento de personas ancianas.
- Mientras que en el pasado la persona mayor tenía generalmente un papel secundario en las tramas de comedias, películas y series de televisión (aunque con obvias y conocidas excepciones), desde hace algunos años se asiste a un nuevo protagonismo de la persona anciana en escenarios como **el cine, la televisión, el teatro o la música**. Por un lado cada vez hay más películas que se concentran en la tercera edad y por el otro hay ciertos géneros televisivos que se dedican a una 'espectacularización' de la vejez, como los talent show (*The voice senior* en el que sólo compiten cantantes de más de sesenta años) o los docu-reality (*Quelle brave ragazze*, en el que tres mujeres famosas con una edad media de ochenta años recorren el mundo). Las protagonistas no se ridiculizan como en una cruel corrida, sino que demuestran que pueden hacer cosas a pesar de su edad, dando valor a la idea de una tardía "edad de oro".
- También se puede considerar el campo de las **artes visuales** (pintura, fotografía, videoarte). Si se piensa en la representación típica de la vejez en la historia del arte, se observa que se trata puntualmente de un *memento mori*, como en el famoso cuadro de Giorgione (Retrato de una anciana, 1506). Mientras que ejemplos contemporáneos, como el retrato de una Reina Isabel ya anciana pintado por Lucian Freud en 2001, tienen otras connotaciones, como por ejemplo la del poder. La conexión entre la vejez y el arte también puede estudiarse desde el punto de vista de la fruición, con referencia a las visitas a museos y exposiciones que tienen especialmente en cuenta los intereses y necesidades de las personas de edad avanzada.
- En los últimos veinte años se han dedicado muchas **novelas** al tema de la vejez. Algunos de los escritores que se han aventurado en este vasto terreno son: Philip Roth, Benoîte Groult, Adolfo Bioy Casares, Henning Mankell, Elsa Chabrol, Arno Geiger, Siri Hustvedt, Clara Sereni, Fred Vargas entre muchos otros. Si se considera interesante y justificable se puede trabajar sobre un corpus restringido.

- Otro aspecto vinculado al enfoque antropológico y a la semiótica de las culturas es el de la relatividad de los **valores del envejecimiento** en base a las distintas culturas, zonas geográficas y posturas ideológicas. Por ejemplo, en Estados Unidos se observa una oposición drástica entre una forma feminista de envejecer (no cubrirse las canas, no llevar maquillaje y usar ropa cómoda, etc.) y una forma "performativa" de hacerlo, al estilo de Jane Fonda (practicar gimnasia, someterse a cirugía estética, usar mucho maquillaje, llevar ropa juvenil, etc.). Las filosofías del envejecimiento llevan a pensar en modelos basados en actividades que se realizan preferentemente en zonas aisladas y no urbanizadas, en comunidades económicas y socialmente solidarias. La vejez presenta, por lo tanto, una relevancia completamente diferente en función de los ámbitos religiosos y productivos y en formas específicas de organizaciones sociales en las que se sitúe (relaciones parentales, estructuras jerárquicas, etc.). Por último se puede analizar el tema de la muerte, especialmente relacionado con los valores profundos de la vejez (Wijkmark 2008).
- Pueden analizarse los **estilos y formas de vida** de los ancianos o esas prácticas en las que participa un amplio segmento de población, cada vez más sano y activo a pesar de su avanzada edad: se puede trabajar sobre el ámbito de los hábitos alimentarios y las dietas (Del Toma 2001); el del cuidado personal, considerado a partir del mantenimiento de estándares estéticos juveniles, de la cosmética o la cirugía plástica; se puede analizar el mundo del fitness, por ejemplo tratando el tema de la gimnasia "suave" o del entretenimiento, sobre el que ya han sido publicados varios manuales (Franchini 2002); la moda para mayores, cada vez más promovida por modelos de edad avanzada que desfilan en las pasarelas y posan en sesiones de moda; por último el turismo "para mayores", que admite una amplia variedad de modalidades de viaje, ya que abarca desde el más tranquilo recorrido en autocar hasta el senderismo por las cumbres del Tíbet.
- Todos estos ámbitos pueden considerarse individualmente o tenerse en cuenta de forma conjunta, tal vez con la intención de proponer una taxonomía de las formas de la vejez. De las análisis podría parecer por ejemplo, que exista un prototipo "anticuado" de anciano, para quien todo sigue su curso; o, viceversa, que haya un modelo de vejez "reactiva", típico de quienes no consideran la fase final de la vida como un obstáculo; o los que piensan que la vejez es "sabia" y que se han convertido un bien preciado al llegar a la tercera edad; o los de la vejez "consciente", completamente volcados en el pasado; pero también se presenta la variante de los ancianos "enloquecidos", sin olvidar a los que se vuelcan en la comunidad y en la mutua ayuda. Cada tipo de actitud puede estar sustentada por diferentes pasiones, caracterizadas por ejemplo por las oposiciones alegre/triste, sereno/apenado, serio/irónico, defensivo/abierto, elegíaco/cínico, etc. (Portello 2013)

La redacción de Carte Semiotiche invita a enviar propuestas de aportaciones en italiano, inglés, francés o español (máx. 2000 caracteres con espacios incluidos, o 500 palabras), acompañadas de un breve perfil biográfico (máx. 10 líneas) antes del **30 de MAYO de 2023** las siguientes direcciones de correo electrónico: **mariapia.pozzato@unibo.it** ; **mauroportello@gmail.com**; **cartesemiotiche@semio-cross.it**

Indicaciones operativas

Aportaciones en italiano, inglés, francés y español.

Extensión de los abstracts: máximo 2.000 caracteres con espacios incluidos (500 palabras).

Extensión de los artículos: máximo 40.000 caracteres con espacios incluidos (alrededor de 8.000 palabras).

Imágenes b/n en el cuerpo del texto y en color en un archivo separado (jpeg, png, resolución de al menos 1.500ppp).

Fecha límite de entrega de resúmenes: **30 de MAYO 2023**

Fecha de comunicación de aceptación de las propuestas: **10 de JUNIO 2023**
Fecha límite de entrega de las propuestas seleccionadas: **30 de SEPTIEMBRE 2023**
Fin del proceso de revisión: **NOVIEMBRE 2023**
Fecha prevista para la publicación del número: **ENERO 2024**

Breve bibliografía di riferimento

- Améry, Jean, *Du vieillissement: Révolte et résignation*, Parigi, Payot, 2009; tr. it. *Rivolta e rassegnazione. Sull'invecchiare*, Torino, Bollati Boringhieri, 2013.
- Ammaniti, Massimo, *La curiosità non invecchia. Elogio della quarta età*, Milano, Mondadori, 2017.
- Andreoli, Vittorino, *Una certa età. Per una nuova idea di vecchiaia*, Milano, Solferino, 2020.
- Andreoli, Vittorino, *Lettera a un vecchio (da parte di un vecchio)*, Milano, Solferino, 2023.
- Attias Donfut, Claudine, Segalen, Martine (eds.) *Le siècle des grands-parents*, Parigi, Autrement, 2001; tr. it. Il secolo dei nonni. La rivalutazione di un ruolo, Roma, Armando Editore, 2005 (nuova edizione 2021).
- Augé, Marc, *Une ethnologie de soi. Le temps sans âge*, Parigi, Éditions du Seuil, 2014 ; tr. it. *Il tempo senza età. La vecchiaia non esiste*, Milano, Raffaello Cortina, Milano 2014.
- Beauvoir (de), Simone, *La vieillesse*, Parigi, Éditions Gallimard, 1970; tr. it. *La terza età*, Torino, Einaudi, 1971 (III ed. 2002).
- Bianchi, Enzo, *La vita e i giorni. Sulla vecchiaia*, Bologna, Il Mulino, 2018.
- Bayda, Ezra con Hamilton, Elisabeth, *Aging for Beginners*, Somerville, Wisdom Publications, 2018; tr. it. Invecchiare. Guida per principianti, Roma, Astrolabio – Ubaldini Editore, 2019.
- Cesa Bianchi, Marcello, *Giovani per sempre? L'arte di invecchiare*, Roma-Bari, Laterza, 1998.
- Cesa Bianchi, Marcello, *Vecchio sarà lei!*, Napoli, Guida, 2010.
- Cester, Alberto, *Vecchiaia per principianti*, Roma-Bari, Laterza, 2019.
- De Beni, Rossana, Boella Erika (eds.), *Psicologia dell'invecchiamento e della longevità*, Bologna, Il Mulino, 2015.
- Demetrio, Duccio, *All'antica*, Milano, Raffaello Cortina, 2021.
- Egenter, Richard, *Wir Alten – heute*, St. Ottilien, EOS Verlag Erzabtei, 1974; tr. it. *Sulla vecchiaia*, Brescia, Queriniana, 1976.
- Hugonot, Robert, *La vieillesse maltraitée*, Parigi, Dunod, 1992.
- Jullien, François, *Une seconde vie*, Parigi, Éditions Grasset & Fasquelle, 2017; tr. it. *Una seconda vita. Come cominciare a esistere davvero*, Milano, Feltrinelli, 2017.
- Levi Montalcini, Rita, *L'asso nella manica a brandelli*, Milano, Baldini e Castoldi, 1998.
- Mantellini, Massimo, *Invecchiare ai tempi della rete*, Torino, Einaudi, 2023.
- Matteo, Armando, *Tutti muoiono troppo giovani*, Catanzaro, Rubbettino, 2016.
- Milone, Paolo, *Astenersi principianti*, Torino, Einaudi, 2023.
- Minois, George, *Histoire de la vieillesse en Occidente*, Parigi, Fayard, 1987; tr. it. *Storia della vecchiaia dall'antichità al rinascimento*, Roma-Bari, Laterza, 1988.
- Morin, Edgar, *Les souvenirs viennent à ma rencontre*, Parigi, Fayard, 2019; tr. it. *I ricordi mi vengono incontro*, Milano, Raffaello Cortina, 2020.
- Nebiolo, Gino, *Avete contato bene le dita?*, Milano, Rizzoli, 2015.

Ninon de Lenclos, *Lettres sur la vieillesse (1750)*, Parigi, Ombres, 2001; tr. it. *Lettere sulla vecchiaia. Corrispondenza con Saint-Evremond*, a cura di Daria Galateria, Palermo, Sellerio, 1994.

Nussbaum, Martha, Levmore, Saul, *Aging Thoughtfully. Conversations about Retirement, Romance, Wrinkles, and Regret*, Oxford, Oxford University Press, 2017; tr. it. Invecchiare con saggezza. Dialoghi sulla vita, l'amore e i rimpianti, Bologna, Il Mulino, 2019.

Portello, Mauro, *Come Tomà. Diario di viaggio nell'età d'argento*, Genova, Editrice Zona, 2005.

Ravera, Lidia, *Age Pride*, Torino, Einaudi, 2023.

Rigotti, Francesca, *De senectute*, Torino, Einaudi, 2018.

Rovelli, Marco, *Soffro dunque sono. Il disagio psichico nella società degli individui*, Roma, minimum fax, 2023.

Rosenfeld, Isadore, *Alpha and Omega*, Cleveland, World Publishing Co., 1966; tr. it. *Vivi adesso, invecchia poi*, Milano, Oscar Mondadori, 2001.

Said, Edward, *On Late Style*, The Estate of Edward W. Said, 2006; tr. it. *Sullo stile tardo*, Milano, Il Saggiatore, 2009.

Saltini, Vittorio, *Quel che si perde*, Milano, Feltrinelli, 2001.

Schmid, Wilhelm, *Die Kunst der Balance: 100 Facetten der Lebenskunst*, Berlino, Insel Verlag, 2005; tr.it. *Serenità. L'arte di saper invecchiare*, Roma, Fazi editore, 2015.

Scaparro, Fulvio, *Vecchi leoni*, Milano, Rizzoli, 2003.

Sgalambro, Manlio, *Trattato dell'età*, Milano, Adelphi, 1999.

Simone, Raffaele, *La mente al punto. Dialogo sul tempo e il pensiero*, Roma-Bari, Laterza, 2002.

Spagnoli, Alberto, '... e divento sempre più vecchio'. *Jung, Freud, la psicologia del profondo e l'invecchiamento*, Torino, Bollati Boringhieri, 1995.

Tramma, Sergio, *Inventare la vecchiaia*, Roma, Meltemi, 2001.

Tramma, Sergio, *I nuovi anziani*, Roma, Meltemi, 2003.

Valeri, Franca, *La vacanza dei superstiti (e la chiamano vecchiaia)*, Torino, Einaudi, 2016.

Vergani, Carlo, *La nuova longevità*, Milano, Oscar Mondadori, 1999.

Vergani, Carlo, Schiavi, Giangiacomo, *Ancora giovani per essere vecchi*, Milano, ebook del *Corriere della Sera*, 2014.